

DOMENICA DELLA PAROLA

23 GENNAIO 2022

“BEATO CHI ASCOLTA LA PAROLA DI DIO” (LC 11,28)



A cura del SAB

(Settore Apostolato Biblico - Diocesi di Verona)

Indicazioni per la celebrazione

- Impreziosire l'ambone per renderlo ben visibile.
- Intronizzazione della Parola e processione a cui potranno partecipare anche i lettori laici.
- Un'immagine di Maria che potrebbe accompagnare la processione.

Meditazione ed introduzione alla liturgia

Dal Vangelo secondo Luca (11,27-28)

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

L'immagine scelta quest'anno per introdurre la Domenica della Parola che stiamo celebrando e precisarne il significato, è "Maria Odighitria" – Maria che mostra la Via – nell'indicare il suo piccolo Gesù. Tale icona può ben concretizzare il titolo stesso voluto da papa Francesco per questa giornata: "Beato chi ascolta la Parola di Dio" (Lc 11,28). Ampliando la lettura del riferimento biblico vediamo quanto Maria faccia parte del contesto, per quel "grembo" che viene richiamato dalla donna. Inoltre, Maria che indica la Via si collega al Sinodo già indetto ed in fase di avviamento concreto anche nella nostra Diocesi.

Il titolo dato – rispetto al versetto biblico richiamato – appare però al singolare, e questo suggerisce un'interpretazione alquanto indicativa: della Chiesa nella cattolicità-universalità; della nostra Diocesi particolare così come di tutte le altre più o meno vicine o lontane, e delle singole comunità parrocchiali, tutti termini collettivi e tutti, caso molto bello, al femminile.

Dunque la figura che, per prima, ha accolto, custodito e fatto crescere dentro di sé la Parola di Dio che pian piano prendeva carne: una madre che è stata per questo definita Madre di Dio (Concilio di Efeso, 22 Giugno 431) per divenire Madre nostra perché immagine della Chiesa stessa, lei pure madre dei credenti, di ogni persona battezzata. La Madre – questa donna singolare - diventa indicativa di un possibile ed auspicabile nostro saper portare in grembo il Signore Gesù:

*E come la gloriosa Vergine
portò materialmente nel suo grembo
il Signore Gesù Cristo,
così anche tu, seguendo le sue orme,
puoi portarlo spiritualmente
nel tuo corpo e nella tua anima.
Così conterrai in te Colui che tutto contiene
e possiederai anche tu
il più grande ed eterno bene*

(Santa Chiara ad Agnese di Praga,
nella terza lettera che le inviò nel 1238)

Come possiamo portare il Signore Gesù nel nostro grembo? Che significato ha il grembo? Possiamo intenderlo come un luogo di formazione e di crescita personale e comunitaria? Un luogo dove custodire e far progredire che cosa? Crescere a livello personale e comunitario significa – anche secondo l'intenzione della Domenica della Parola che stiamo celebrando – crescere nella familiarità con le Scritture, certamente attraverso l'ascolto della Parola proclamata nella Liturgia, ma pure avvicinandosi alla Bibbia con la lettura personale e, meglio ancora, in gruppo, scegliendo un libro del Vecchio o del Nuovo Testamento, oppure percorrendo insieme le letture della domenica, tentando di rileggerle con il proprio vissuto.

Familiarizzare con il Vangelo è ciò che il papa desidera nei confronti dei credenti:

“La Parola del Signore non può essere ricevuta come una qualsiasi notizia di cronaca. La Parola del Signore va ripetuta, fatta propria, custodita [...]. Il Signore non cerca tanto degli abili commentatori delle Scritture, cerca cuori docili che, accogliendo la sua Parola, si lasciano cambiare dentro. Ecco perché è così importante familiarizzare con il Vangelo, averlo sempre a portata di mano – anche un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa per leggerlo e rileggerlo, appassionarsene. Quando lo facciamo, Gesù, Parola del Padre, ci entra nel cuore, diventa intimo a noi e noi portiamo frutto in Lui” (Angelus del 31 Ottobre 2021).

Papa Francesco ci invita infine a credere che:

Nel cammino di accoglienza della Parola di Dio, ci accompagna la Madre del Signore, riconosciuta come beata perché ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le aveva detto (cfr *Lc* 1,45). La beatitudine di Maria precede tutte le beatitudini pronunciate da Gesù per i poveri, gli afflitti, i miti, i pacificatori e coloro che sono perseguitati, perché è la condizione necessaria per qualsiasi altra beatitudine. Nessun povero è beato perché povero; lo diventa se, come Maria, crede nell'adempimento della Parola di Dio. Lo ricorda un grande discepolo e maestro della Sacra Scrittura, Sant'Agostino: «Qualcuno in mezzo alla folla, particolarmente preso dall'entusiasmo, esclamò: “Beato il seno che ti ha portato”. E lui: “Beati piuttosto quelli che ascoltano la parola di Dio, e la custodiscono”. Come dire: anche mia madre, che tu chiami beata, è beata appunto perché custodisce la parola di Dio, non perché in lei il Verbo si è fatto carne e abitò fra noi, ma perché custodisce il Verbo stesso di Dio per mezzo del quale è stata fatta, e che in lei si è fatto carne» (*Sul Vang. di Giov.*, 10, 3)¹.

¹ Francesco, Lettera Apostolica *Aperuit Illis*, Roma, 30 Settembre 2019, n. 15

Atto penitenziale²:

In questo giorno la Chiesa celebra la *Domenica della Parola di Dio*:
apriamoci alla presenza di Dio che, attraverso la sua Parola,
desidera rivolgersi e abitare nelle nostre vite.
Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la sua misericordia.

C. Signore, tu che sei la Parola di Dio fatta carne, *Kyrie Eleison*
R. *Kyrie Eleison*

C. Cristo, che ai ciechi ridai la vista con la forza della tua Parola, *Christe Eleison*
R. *Christe Eleison*

C. Signore, che liberi le nostre esistenze dal peccato, *Kyrie Eleison*
R. *Kyrie Eleison*

Introduzione alle letture

Prima Lettura: Ne 8,2-4.5-6.8-10

Nella prima lettura, tratta dal libro di Neemia, sentiamo con quanta attenzione e venerazione il popolo di Dio abbia ascoltato il sacerdote Esdra che proclamava la Legge: davvero l'ascolto della Parola è possibile – ieri come oggi – ad ogni persona che abbia quello stesso desiderio di conoscere la volontà del Signore.

Seconda lettura: 1Cor 12,12-30

San Paolo annuncia quell'unico Spirito che disseta la Chiesa, corpo formato da molteplici membra. L'immagine del corpo mostra una Chiesa "comunità di credenti" in cui, ognuno al proprio posto, annuncia la Parola di Dio fattasi carne nell'uomo Gesù di Nazareth.

Vangelo: Lc 1,1-4; 4,14-21

Nel brano evangelico ascoltiamo Gesù che dichiara di essere stato mandato dallo Spirito *a portare ai poveri il lieto annuncio*. Quello stesso Spirito ha ispirato gli scrittori sacri ed è presente anche fra di noi quando, riuniti insieme, leggiamo, ascoltiamo e dialoghiamo con la Bibbia aperta nelle nostre mani.

Preghiere dei fedeli

In questa Domenica della Parola preghiamo insieme dicendo:

Si compia in noi, o Padre, la tua Parola

Perché ogni comunità cristiana cresca nella familiarità con la Parola di Dio che l'ha generata affinché, per il dono dello Spirito, risuonino anche nel nostro oggi le parole umanizzanti del Vangelo.
Preghiamo

² Le proposte per l'Atto penitenziale sono attinte dal Sussidio per la Domenica della Parola di Dio del «Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione»

I servizi che viviamo nella Chiesa siano sempre svolti nella gioia e siano una testimonianza dell'amore sovrabbondante di Dio verso ogni persona che incontriamo lungo il nostro cammino.

Preghiamo

La Parola e lo Spirito, i grandi doni che Dio ci offre, ci rendano più audaci nell'impegno a favore delle sorelle e dei fratelli colpiti da ingiustizie, violenze e discriminazioni: persone troppo spesso costrette a vivere in condizioni disumane e degradanti.

Preghiamo

Perché in questa terza domenica del tempo ordinario, voluta da papa Francesco per celebrare, riflettere e diffondere la Parola di Dio custodita nella Bibbia, sappiamo riscoprirne la centralità nella nostra vita e nelle nostre comunità e così rigenerare le relazioni e promuovere stili di vita secondo i criteri innovativi del messaggio di Gesù.

Preghiamo

Per concludere, una lettura di Ulrico Zwingli (1484-1531)³

Quando qualcuno disse a Gesù: «Tua madre e i tuoi fratelli sono là fuori e cercano di parlarti», egli è passato dall'amore carnale all'amore verso Dio e stendendo la mano verso i suoi discepoli ha detto: «Ecco mia madre e i miei fratelli. Poiché chiunque avrà fatto la volontà del Padre mio che è nei cieli, esso è mio fratello e sorella e madre» (Mt 12, 47-50). Parimenti, quando la donna che era stata guarita gli ha detto: «Beato il seno che ti ha portato e le mammelle che hai poppato», egli ha rivelato il mistero della divina natività: «Beati piuttosto quelli che odono la Parola di Dio e la osservano» (Lc 11,27). Con questo egli non ha inteso rinnegare sua madre ma mostrare il significato recondito delle cose da essa fatte. Ella ha ricevuto la parola di Dio, e, allo stesso modo, colui che ascolta la sua parola riceverà lo Spirito di Dio. Ella ha concepito come una pura vergine, e, allo stesso modo, chi ritiene la parola di Dio, l'osserva e si nutre di essa, darà frutti meravigliosi

Benedizione finale

C. Il Signore Dio effonda su di noi, benedetti per l'ascolto della sua Parola, il suo Spirito, e ci accompagni – istruendoci con le sue parole di verità - nella lettura costante della Bibbia, nella carità fraterna che da essa scaturisce e nella testimonianza che sapremo dare della salvezza operata dal Signore Gesù per l'umanità intera.

R. Amen

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen

C. Per annunciare con la vita la Parola del Signore andiamo in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio

³ Essendo nella Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, ci è sembrata adeguata una riflessione proveniente dalle Chiese della Riforma.